



XVII LEGISLATURA

V COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (Servizi sociali)

VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 7 DEL 18/02/2026

TRIONE Luisa Anna	(Presidente)	(Presente)
PETHEY Loredana	(Vicepresidente)	(Presente)
SORBARA Marco	(Segretario)	(Presente)
DOMANICO Aldo		(Presente)
FORCELLATI Clotilde		(Presente)
MANFRIN Andrea		(Presente)
MARQUIS Andrea Fabrizio		(Presente)

Partecipano i Consiglieri BELLORA e TORRIONE.

Assiste alla riunione Sandro SCHINCAGLIA, funzionario della struttura Affari legislativi, studi e documentazione. Funge da Segretaria Monica DIURNO.

La riunione è aperta alle ore 09:13, ad Aosta, nella Sala "Emilio Lussu" della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Elezione del Vicepresidente della Commissione.
 - 2) Comunicazioni della Presidente.
 - 3) Approvazione dei verbali sommario e integrale n. 6 del 26 gennaio 2026 (*già pubblicato nella sezione Intranet del Consiglio regionale*).
 - 4) Audizione in merito alla mozione, recante: "*Un sostegno concreto ai genitori separati*". (Oggetto CR n. 102 del 2 dicembre 2025):
- **Ore 9.00: in modalità telematica**, Presidenti Associazione "Genitori separati" e Associazione Lega uomini vittime di violenza, **in presenza**, Referenti Centro ascolto CARITAS Valle d'Aosta, Centro per le famiglie Valle d'Aosta e Forum delle Associazioni familiari della Valle d'Aosta.



Proponente la Giunta regionale (Assessore alla sanità, salute e politiche sociali)

5) Disegno di legge n. 9, presentato in data 9 febbraio 2026, recante: "*Disposizioni per il sostegno e la promozione del Terzo settore, dell'amministrazione condivisa e della cittadinanza attiva. Abrogazione di leggi regionali*". **NOMINA RELATORE.**

6) Programmazione dei lavori.

* * *

La Presidente Luisa Anna TRIONE, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da lettera prot. n. 1185 in data 16 febbraio 2026.

ELEZIONE DEL VICEPRESIDENTE DELLA COMMISSIONE.

La Presidente TRIONE propone quale candidata alla carica di Vice Presidente la Consigliera Loredana Petey.

Il Consigliere MANFRIN propone quale candidato alla carica di Vice Presidente il Consigliere Aldo Domanico.

Si procede quindi alla votazione per nominativi su scheda segreta.

ESITO DELLA VOTAZIONE

Presenti: sette

Votanti: sette

Hanno riportato voti per la carica di Vice Presidente: Loredana PETEY: sei; Aldo DOMANICO: uno.

La Presidente TRIONE, in base all'esito della votazione testé effettuata, proclama eletta la Consigliera Loredana Petey in qualità di Vice Presidente della Commissione.

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE.

La Presidente TRIONE riferisce di non avere comunicazioni da fare.



APPROVAZIONE DEI VERBALI SOMMARIO E INTEGRALE N. 6 DEL 26 GENNAIO 2026.

Non essendo pervenute osservazioni da parte dei Commissari, i verbali in oggetto sono approvati.

AUDIZIONE IN MERITO ALLA MOZIONE, RECANTE: "UN SOSTEGNO CONCRETO AI GENITORI SEPARATI". (OGGETTO CR N. 102 DEL 2 DICEMBRE 2025):

- **in modalità telematica, Presidenti Associazione "Genitori separati" e Associazione Lega uomini vittime di violenza, in presenza, Referenti Centro ascolto CARITAS Valle d'Aosta, Centro per le famiglie Valle d'Aosta e Forum delle Associazioni familiari della Valle d'Aosta.**

Alle ore 9.25 il Sig. Renato MANCINELLI, la Sig.ra Paola BACCIANELLA e la Sig.ra Monica MONTEU GIOLITTO, rispettivamente, referenti del Forum delle Associazioni familiari della Valle d'Aosta e del Centro ascolto CARITAS Valle d'Aosta, Centro per le famiglie Valle d'Aosta, prendono parte alla riunione.

La Presidente TRIONE introduce l'argomento e invita gli auditi ad esprimersi in merito alla tematica in oggetto.

Il Sig MANCINELLI apre il suo intervento riportando l'esperienza diretta di un padre separato che ha affrontato, evidenziando come le difficoltà economiche legate agli alimenti si intreccino drammaticamente con la solitudine.

Ha sottolineato l'esigenza di creare una "Casa dei papà che non sia un semplice dormitorio, ma un luogo dignitoso e accogliente.

Fa presente che sebbene l'attuale Forum delle associazioni familiari - composto da 13 associazioni - non include realtà specifiche su questo tema.

Conclude il suo intervento segnalando l'iniziativa dell'associazione "*L'Albero di Zaccheo*", che sta ristrutturando un immobile regionale per l'accoglienza temporanea, struttura che - ritiene - potrebbe in futuro rispondere proprio a queste necessità.

La Sig.ra BACCIANELLA riporta il punto di vista del Centro per le famiglie.

Informa che negli ultimi due anni di attività del "Punto Famiglia" non sono pervenute richieste dirette o esplicite di aiuto su questo fronte.

Rende noto che, tuttavia, il tema è emerso in modo indiretto durante i percorsi di sostegno alla genitorialità: alcuni padri hanno raccontato di aver risolto l'emergenza abitativa rientrando a vivere con i genitori o appoggiandosi a fratelli. Fa presente, pertanto, che si tratta quindi di un bisogno che spesso viene assorbito dalla rete familiare prima di diventare una domanda esplicita ai servizi sociali.



La Sig.ra Monteu GIOLITTO inizia il suo intervento facendo presente che la Caritas Diocesana, pur incontrando quotidianamente situazioni di grave marginalità e uomini che vivono per strada, è difficile isolare la separazione come causa primaria, poiché essa appare spesso come l'ultimo tassello di una lunga storia di fragilità relazionali e sociali.

Precisa inoltre che la scarsa affluenza di padri separati ai loro sportelli potrebbe dipendere dall'inadeguatezza della risposta offerta: il dormitorio notturno, infatti, non è una soluzione idonea per chi vive una separazione e cerca di mantenere un legame dignitoso con i propri figli.

Il Consigliere MANFRIN, in qualità di proponente dell'iniziativa di cui in oggetto, chiarisce che l'obiettivo dell'iniziativa è rispondere a un paradosso normativo che colpisce i padri separati. Fa presente che, spesso, l'alloggio coniugale resta alla madre e il padre mantiene un ISEE elevato che gli impedisce di accedere alle case popolari o ai sostegni per l'emergenza abitativa.

Sottolinea che il progetto "Casa dei papà" punta a offrire una soluzione temporanea che non sia solo un tetto, ma un luogo dignitoso dove esercitare la piena genitorialità. Reputa che senza uno spazio idoneo, infatti, molti padri non possono tenere i figli a cena o a dormire, vedendo di fatto limitato il proprio legame affettivo.

Riferisce che l'audizione odierna serve dunque a mappare l'ampiezza di un fenomeno che in Valle d'Aosta è certamente presente, anche se spesso si confonde con altre criticità sociali.

La Consigliera FORCELLATI, forte di un'esperienza decennale nella mediazione familiare, evidenzia come il problema dei padri separati sia anzitutto una questione di tutela dei minori e di bigenitorialità negata.

Rimarca il fatto che nell'80% dei casi l'alloggio resta alla madre e che il padre non trova alternative a causa di una crisi abitativa cronica che colpisce anche chi ha redditi bassi, ma non abbastanza da accedere alle case popolari.

Fa presente che i padri che sono senza un tetto sono costretti a vedere i figli in luoghi pubblici.

Esprime, pur lodando iniziative temporanee come "*L'Albero di Zaccheo*", riserve sull'idea di concentrare in un'unica struttura solo persone con la stessa problematica (es. solo padri), preferendo un approccio più inclusivo alla fragilità genitoriale.

Il Consigliere DOMANICO, nel condividere pienamente le criticità esposte sinora sulla difficoltà di reperire alloggi, solleva una riflessione profonda sulla componente psicologica del problema: il fattore vergogna.

Riporta una testimonianza personale sulle difficoltà vissute in passato, evidenziando come per un uomo — in particolare per un genitore separato gravato dai costi del mutuo e del mantenimento — l'ostacolo maggiore non sia solo la mancanza di case, ma lo scoglio emotivo del chiedere aiuto.



Sostiene che l'assenza di domande di accesso alle strutture non indichi l'inesistenza del bisogno, quanto piuttosto una forma di pudore sociale che impedisce alle persone di esporsi e di ammettere la propria condizione di fragilità economica.

Alle ore 9.45 la Sig.ra Rita FADDA, Presidente dell'Associazione Lega uomini vittime di violenza, si collega telematicamente.

La Presidente TRIONE dà il benvenuto alla Sig.ra Fadda e la invia ad esprimersi in merito alla tematica in discussione.

La Sig.ra FADDA interviene per denunciare la gravità della condizione abitativa e sociale degli uomini separati, definendola una vera e propria emergenza nazionale spesso ignorata dalle istituzioni.

Evidenzia come i Comuni e i servizi sociali adottino percorsi di tutela consolidati per le madri con figli, trascurando tuttavia il "secondo nucleo" che si viene a formare dopo la separazione, ovvero quello del padre.

Sottolinea come il reddito maschile, pur presente, sia spesso puramente nominale. Riporta l'esempio di uno stipendio medio mensile di circa 1.460 euro, facendo presente come tra il mutuo, il mantenimento dei figli, le utenze e le rate finanziarie, al genitore restino somme insufficienti per la sopravvivenza. Rimarca come tale reddito, tuttavia, preclude l'accesso ai fondi regionali destinati alle indigenze.

Contesta duramente il luogo comune del "clochard per scelta", rilevando che il 97% dei senzatetto è composto da uomini, spesso separati e soli.

Conclude ringraziando la Commissione per l'attenzione dedicata al tema, definendo l'iniziativa intrapresa dalla stessa come un "faro nell'oceano" rispetto a un settore delle politiche sociali ancora privo di stanziamenti adeguati.

Il Consigliere SORBARA, condividendo l'analisi sulla difficoltà psicologica dei padri nell'espone il proprio bisogno, suggerisce un approccio logistico discreto per gli sportelli di assistenza, con la creazione di centri situati in zone non centrali, con ingressi e uscite riservate, per tutelare la privacy e incentivare l'accesso di chi prova imbarazzo nel chiedere aiuto.

Evidenzia un limite tecnico rilevante concernente l'impossibilità di aggiornare immediatamente la situazione reddituale e familiare dopo la separazione.

Denuncia il fatto che ai padri separati vengono spesso assegnati monolocali che gli assistenti sociali giudicano poi inadatti per ospitare i figli, impedendo agli stessi di esercitare il ruolo genitoriale.

Sollecita la creazione di uno strumento di intervento immediato "*ad hoc*" che risponda ai bisogni dei primi mesi post-separazione, al fine di prevenire situazioni drammatiche quali alcolismo, tossicodipendenza o suicidio, fenomeni in crescita esponenziale negli ultimi due anni.



Sottolinea che sostenere il padre non è una misura isolata, ma un atto di tutela verso l'intero nucleo familiare, in quanto sostiene che aiutare il papà significa garantire stabilità e benessere anche alla madre e, soprattutto, ai figli.

Alle ore 9.55 il Presidente dell'Associazione Genitori separati, dott. Ubaldo VALENTINI, si collega telefonicamente all'audizione

La Presidente TRIONE dà il benvenuto al dott. Valentini e lo invita ad esprimere le sue considerazioni in merito all'argomento in esame.

Il dott. VALENTINI inizia il suo intervento facendo una critica radicale all'attuale sistema di gestione delle politiche familiari nella nostra Regione, sostenendo che l'emergenza abitativa dei padri sia il sintomo di un fallimento politico e gestionale più ampio.

Lamenta una gestione inefficiente dei fondi pubblici e l'assenza di un registro rigoroso dei contributi erogati.

Denuncia come il mancato controllo sul lavoro nero consenta ad alcune madri di accedere indebitamente al patrocinio gratuito e ad assegni di mantenimento più elevati, a discapito dei padri.

Muove aspre critiche ai servizi sociali e ai centri antiviolenza, definiti "presuntuosi" e poco competenti.

Propone di inserire nei bandi per le case popolari una quota riservata ai padri separati, suggerendo percentuali tra il 30% e il 40%, come già avviene in alcuni comuni dell'Emilia Romagna.

Rifiuta categoricamente l'idea di strutture dedicate esclusivamente ai padri separati. Ritene che la soluzione sia l'assegnazione di case sparse sul territorio, per permettere ai figli di vivere in un contesto di "pari dignità" e normalità quando sono con il padre, evitando che il degrado abitativo porti i minori a rifiutare la frequentazione con il genitore non collocatario.

Sollecita una revisione dei criteri per le graduatorie ERP in quanto, fa presente che, attualmente, i padri non possono detrarre dal reddito gli assegni di mantenimento e le spese per i figli, rendendoli formalmente "troppo ricchi" per accedere agli aiuti, nonostante l'indigenza reale.

Chiede di superare le manifestazioni puramente simboliche - come le panchine rosse - per affrontare concretamente la violenza subita dagli uomini separati e il ruolo dei padri, spesso marginalizzati da decisioni giudiziarie e interventi dei servizi sociali definiti punitivi.

Il Consigliere BELLORA apre il suo intervento precisando di partecipare ai lavori della Commissione, pur non essendone membro effettivo, spinto dall'esperienza professionale e dall'interesse per le tematiche comunicative.

Evidenzia come, a livello mediatico e istituzionale, l'attenzione viene posta quasi esclusivamente alle problematiche relative alla parte femminile della coppia. Lamenta, pur



riconoscendo l'importanza di affrontare tali questioni, l'assenza di un'attenzione analoga per la componente maschile.

Sottolinea come le problematiche segnalate dagli auditi non siano isolate, ma corrispondano a quanto già rilevato sul territorio regionale, anche attraverso recenti atti ispettivi - interrogazioni - firmati dallo stesso e dal Consigliere Manfrin.

Reputa che è proprio da una corretta informazione e da una revisione del linguaggio comunicativo che deve partire ogni azione politica e sociale volta a risolvere le disparità denunciate.

Il dott. VALENTINI riferisce la sua disponibilità ad aprire un tavolo di lavoro e di confronto in merito alla tematica in discussione.

La Sig.ra FADDA interviene nuovamente per approfondire il tema del divario tra reddito formale e disponibilità economica reale, ricollegandosi alle osservazioni tecniche espresse in precedenza dal Consigliere Sorbara.

Ribadisce l'urgenza di modificare le modalità di calcolo dell'ISEE per i padri separati.

Chiarisce che la mancata assistenza da parte della Caritas non è dovuta solo alla vergogna dei padri, ma a rigidi vincoli burocratici. Rende noto che molti padri si vedono rifiutare anche un pasto caldo o un pacco alimentare perché il loro ISEE risulta paradossalmente "troppo alto" per gli standard associativi, nonostante l'indigenza effettiva.

Evidenzia che gli aiuti scattano solo per chi è completamente privo di lavoro, condizione che però impedisce al padre di poter frequentare i figli, annullando di fatto il suo ruolo genitoriale.

Auspica la creazione di un coordinamento dell'associazione LUVV anche in Valle d'Aosta - attualmente presente in 17 regioni - per monitorare da vicino queste dinamiche e sensibilizzare le realtà caritatevoli affinché superino gli ostacoli burocratici che impediscono il sostegno ai padri lavoratori in povertà.

Alle ore 10.10 il Sig. Renato MANCINELLI, la Sig.ra Paola BACCIANELLA e la Sig.ra Monica MONTEU GIOLITTO lasciano la sala di riunione. La Sig.ra Rita Fadda si scollega telematica e il dott. VALENTINI si scollega telefonicamente.

La Commissione prende atto di quanto è emerso nel corso dell'audizione.

La Presidente TRIONE riferisce che nella prossima riunione saranno auditi l'Assessore Marzi, accompagnato dalla dirigente della struttura delle politiche sociali, alla quale la Commissione - ricorda - ha chiesto di avere dei dati relativi alle separazioni, alla registrazione di questo tipo di problematica e di fare una panoramica rispetto ai diversi servizi che può essere la "Casa dei papà", ma anche altri servizi di sostegno a questi tipi di difficoltà nelle altre Regioni.



**DISEGNO DI LEGGE N. 9, PRESENTATO IN DATA 9 FEBBRAIO 2026, RECANTE:
"DISPOSIZIONI PER IL SOSTEGNO E LA PROMOZIONE DEL TERZO SETTORE,
DELL'AMMINISTRAZIONE CONDIVISA E DELLA CITTADINANZA ATTIVA.
ABROGAZIONE DI LEGGI REGIONALI". NOMINA RELATORE.**

La Consigliera PETEY propone la Consigliera Luisa quale relatrice per la maggioranza del progetto di legge in oggetto.

La Consigliera FORCELLATI chiede chiarimenti sull'utilità e il senso di nominare un relatore di minoranza.

La Presidente TRIONE e il Consigliere DOMANICO confermano che la minoranza ha la facoltà di esprimere un proprio relatore.

Il Consigliere DOMANICO propone il Consigliere Manfrin quale relatore di minoranza del disegno di legge in questione.

Il Consigliere MANFRIN accetta la proposta di nomina, dichiarando di voler offrire una visione differente sul tema.

Solleva una polemica definendo ironicamente alcuni colleghi come "amici delle cooperative".

La Presidente TRIONE e la Consigliera FORCELLATI reagiscono con fermezza, definendo le affermazioni del Consigliere Manfrin come pretestuose e denigratorie nei confronti della loro professionalità e del loro trascorso lavorativo nel settore sociale e cooperativo.

Il Consigliere TORRIONE interviene stigmatizzando l'uso del sarcasmo in Commissione e sottolineando che il Terzo settore non è composto solo da cooperative, ma da una realtà più ampia di associazioni e fondazioni che meritano rispetto e conoscenza approfondita.

La Consigliera FORCELLATI ribadisce di aver posto la domanda sulla relazione di minoranza senza doppi fini, ma con l'intento di capire se questa potesse portare contributi originali al testo di legge.

Il Consigliere DOMANICO sostiene la scelta di Manfrin proprio in virtù di una prospettiva diversa rispetto a chi ha già operato nel settore.

Il Consigliere BELLORA interviene sottolineando che la gestione della Commissione e le nomine rispondono a regole democratiche e numeriche, invitando tutti alla calma.



La Commissione, al termine del dibattito, procede alla nomina della Presidente Trione quale relatrice per la maggioranza e del Consigliere Manfrin quale relatore per la minoranza.

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI.

La Presidente TRIONE propone un elenco di soggetti da audire per approfondire il disegno di legge n. 9, recante: *""Disposizioni per il sostegno e la promozione del Terzo settore, dell'amministrazione condivisa e della cittadinanza attiva. Abrogazione di leggi regionali""*, precisamente:

- CSV (Centro Servizi Volontariato);
- Centrali delle cooperative sociali (Federcoop, Legacoop, AGI);
- Fondazioni (Fondazione Comunitaria e Fondazione Opere Caritas);
- Forum del Terzo Settore.

Il Consigliere MANFRIN richiede di audire anche rappresentanti delle imprese "profit" che potrebbero offrire servizi alternativi alla coprogettazione, per evitare visioni univoche.

La Commissione concorda di procedere con organismi di rappresentanza di secondo livello dopo opportuna verifica.

La Presidente TRIONE rammenta le richieste di audizioni pervenute con lettera da parte del Gruppo Lega Vallée d'Aoste in merito:

1. all'educazione affettivo-sentimentale, per cui suggerisce di audire l'Assessore all'istruzione, cultura e politiche identitarie;
2. agli obblighi vaccinali scolastici (*Legge Lorenzin*), per cui propone di sentire gli Assessori alla sanità e all'istruzione, quest'ultimo accompagnato dalla Sovrintendente agli studi e dal Coordinatore dell'Assessorato all'istruzione, l'Avvocatura regionale e l'associazione Comilva.
3. alla gestione Canile-Gattile regionale, per cui suggerisce di audire i relativi gestori, l'Assessore alla Sanità e le associazioni AVAPA e ANPAV;
4. alla tematica dell'Elisoccorso, per cui propone di audire la Presidente regionale dell'Ordine degli infermieri.

Il Consigliere MANFRIN propone di svolgere le audizioni, specialmente per quanto concerne la tematiche relative agli obblighi vaccinali e alla gestione del canile-gattile, sotto forma di contraddittorio simultaneo tra amministrazione e associazioni, per far emergere chiaramente le tesi contrapposte.

La Presidente TRIONE, sostenuta dai Consiglieri Sorbara e Torrione, si oppone al contraddittorio, ritenendo che la Commissione debba raccogliere dati separatamente per poi valutarli autonomamente, al fine di evitare di svolgere un dibattito non gestibile.



Il Consigliere TORRIONE propone di aggiungere la dott.ssa Enrica Muraro, funzionaria della Struttura Prevenzione, Sanità pubblica, Veterinaria e Sicurezza alimentare dell'Assessorato della Sanità in merito alla questione "Canile-gattile regionale".

La Presidente TRIONE suggerisce di richiedere all'Assessore Marzi di venire accompagnato dalla dott.ssa Muraro.

Segnala inoltre la necessità di fare il punto sulla riforma della disabilità, sia a livello nazionale che regionale facendo riferimento alla sperimentazione avviata dalla delibera di novembre. A tal fine, propone di audire i seguenti organismi sottolineando l'importanza di ascoltare queste realtà in quanto hanno indirizzato comunicazioni formali alla Commissione, pur non facendo parte del coordinamento principale:

1. Codivda (coordinamento di 15 associazioni);
2. Confad (che riunisce diverse realtà di settore);
3. Comitato 162;
4. La Casa di Sabbia.

Il Consigliere MANFRIN accoglie favorevolmente la proposta, suggerendo di includere anche "La Casa dei Caregivers", la cui referente è la dott.ssa Cerise.

Pone inoltre una questione metodologica: poiché il Codivda non esaurisce l'intero panorama associativo regionale, invita gli uffici ad una verifica puntuale per individuare e invitare eventuali associazioni autonome che desiderino partecipare, garantendo la massima pluralità.

Il Consigliere TORRIONE propone di estendere le audizioni ai gestori dei servizi (cooperative sociali), evidenziando come la riforma affronti il tema delicato della transizione dal "sistema dei servizi" al "sistema dei diritti". Ricorda che chi gestisce i servizi (es. progetti sulla vita indipendente) possiede un bagaglio di competenze ed esperienze fondamentale per l'analisi dell'impatto della riforma.

La Presidente TRIONE propone di dare priorità all'ascolto dei "diretti interessati" (famiglie e utenti) per comprendere i bisogni, rimandando a un secondo momento il focus sulla gestione.

Il Consigliere MARQUIS concorda con la proposta della Presidente Trione.

Sostiene l'importanza di ascoltare chi si occupa della gestione, suggerendo però di scindere i momenti di confronto: una prima fase dedicata ai bisogni e una seconda dedicata agli impatti gestionali.

La Consiglieria FORCELLATI osserva che realtà come "La Casa di Sabbia" pongono questioni in cui bisogni e gestione sono sovrapposti.

Concorda sulla suddivisione delle audizioni in due fasi (bisogni e gestione). A tal fine, propone di includere nella seconda fase anche attori tecnici come l'ex UVMD (Unità



Valutativa Multidisciplinare Disabilità), data l'interconnessione tra le necessità dell'utenza e l'organizzazione dei servizi.

Il Consigliere MARQUIS fa presente che l'UVMD è un prettamente un organismo pubblico, per cui esprime perplessità in merito alla relativa audizione.

Il Consigliere MANFRIN richiama le osservazioni inviate da "La Casa di Sabbia", definendole particolarmente puntuali. Segnala una criticità specifica: il timore che la nuova normativa preveda il "superamento dei centri diurni" in favore di progetti di vita individualizzati, rischiando di far perdere la funzione aggregativa di tali strutture.

Il Consigliere TORRIONE interviene per precisare che i centri diurni (CEA) sono citati dalla legge come servizi e che, nel contesto regionale, sono gestiti direttamente dall'Amministrazione e non dalle cooperative.

La Presidente TRIONE riassume l'orientamento della Commissione, da cui emerge che:

1. la priorità è quella di ascoltare in prima istanza le associazioni di categoria e di familiari per rispondere alle lettere e alle interpellanze prodotte;
2. il rinvio dell'audizione dei gestori permetterà nel frattempo di acquisire dati più solidi sulla sperimentazione regionale avviata a novembre;
3. è stata posta la riserva di programmare i successivi incontri tecnici (gestori, cooperative, UVMD) sulla base di quanto emergerà dal primo ciclo di audizioni.

La Commissione, al termine del dibattito, concorda di procedere all'audizione degli organismi sopra elencati dalla Presidente Trione e dei soggetti e organismi proposti dal Gruppo Lega Vallée d'Aoste.

Condivide altresì la necessità di suddividere le audizioni in due fasi (bisogni e gestione) in merito alla riforma sulla disabilità.

La Presidente Luisa Anna TRIONE chiude la seduta alle ore 10.57.



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

12

LA PRESIDENTE
(documento firmato digitalmente)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(documento firmato digitalmente)

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO
(documento firmato digitalmente)

Data di approvazione del presente processo verbale: 18 marzo 2026